

LE ASSOCIAZIONI

Il presidente dell'April Lecce, Pantaleo Greco

## «Finora sono state dette molte parole Ora servono azioni concrete e veloci»

Grande preoccupazione per la propagazione della Xylella è stata espressa dall'April Lecce, l'organizzazione dei produttori olivicoli della provincia di Lecce che conta più di 30.000 soci. «Si tratta di un evento che ha, ormai, tutte le caratteristiche di un cataclisma - ha sottolineato il presidente Pantaleo Greco -, di una calamità naturale per la quale non si riesce ad immaginare, concretamente, una soluzione. Sino ad oggi ci siamo sottratti al dibattito che si è sviluppato sui giornali tra organizzazioni agricole da una parte e sedicenti ambientalisti dall'altra come se non fosse obiettivo comune salvaguardare il patrimonio olivicolo salentino. non abbiamo fatto mancare però la nostra assistenza ai soci e alle strutture organizzando seminari di approfondimento e di conoscenza continui».

All'indomani del vertice romano, per il presidente Greco è il momento di intervenire.

«La riunione presso il ministero del 27 agosto ha licenziato un piano, seppur valido, ma molto teorico, dove sono previste azioni di monitoraggio della malattia, controllo degli insetti vettori ed eventuale svellimento di piante malate solo in una zona cuscinetto da individuare a ridosso del confine nord della provincia di Lecce - ha sottolineato -. Un comitato tecnico scientifico internazionale, a supporto dal Comitato fitosanitario nazionale, darà le linee guida per la lotta agli insetti vettori. Abbiamo atteso con speranza la nomina di un commissario che avrebbe dovuto gestire questo momento di grossa confusione e, con poteri straordinari, avviare sia le azioni di contenimento della propagazione della malattia e del controllo degli insetti vetto-



Pantaleo Greco, presidente April di Lecce, intervenuto sulla questione Xylella fastidiosa

«  
Abbiamo atteso la nomina  
di un commissario  
in grado di gestire questo  
momento di confusione

»  
Molte aziende olivicole  
colpite dall'infezione  
si trovano in uno stato  
di forte crisi economica

ri sia le azioni necessarie per la proclamazione dello stato di calamità. L'osservatorio fitosanitario regionale, l'ufficio provinciale dell'agricoltura e il Cnr di Bari hanno dato da tempo e con grande professionalità un quadro chiaro delle azioni da compiere redigendo le linee guida per il controllo del complesso del disseccamento. Adesso, però, è il momento di agire e di porre in essere anche tutte le azioni possibili per il ristoro economico degli olivicoltori. Non possiamo inoltre dimenticare che numerose aziende olivicole, detentrici dei terreni irrimediabilmente colpiti dalla Xylella, si trovano in uno stato di forte crisi non sapendo che fare. Aspettano i risultati della ricerca scientifica per sapere per esempio se esistono delle varietà tolle-

ranti, se è possibile fare dei trattamenti endoterapici, ma vogliono anche essere in grado di poter compiere scelte economiche a salvaguardia delle proprie aziende agricole, con un reddito da proteggere e lavoro degli operai agricoli da salvaguardare, anche con processi di riconversione che la politica deve guidare con lungimiranza».

Per April non si può più attendere oltre. «Siamo in vista della definizione delle misure del prossimo piano di sviluppo rurale - ha aggiunto il presidente Greco -. L'assessore non potrà non avere la massima attenzione per il settore olivicolo leccese così fortemente compromesso, non solo dalla Xylella, ma anche dalla pac notoriamente fortemente sbilanciata verso altre filiere produttive che ad oggi non riguardano il tessuto agrario leccese. Le aziende olivicole, le strutture di trasformazione, le cooperative avranno dei danni ingenti non solo per il mancato reddito, ma anche per gli investimenti compiuti, per i mutui contratti che non si riuscirà, stante questa situazione, ad onorare».